

da inserire nella Convenzione che dovrà essere stipulata come previsto dal D.M. 12 giugno 1993, n. 329.

Tale convenzione, unitamente a quella con il Tesoro e l'INPDAP per regolamentare i reciproci rapporti, avrebbe dovuto essere conclusa entro il 1995 ma, a tutt'oggi, non è stato provveduto tranne che per quella stipulata con l'EPI in data 5 dicembre 1997.

L'Istituto afferma di avere tenuto informato ripetutamente l'organo vigilante delle difficoltà incontrate per adempiere all'obbligo legislativo, senza che alcun concreto intervento sia avvenuto.

Va sollecitato lo stesso organo vigilante perché venga provveduto nel tempo più breve possibile ad adempiere alle sopracitate disposizioni ai fini di una corretta gestione e chiarezza dei rapporti.

Le spese sostenute per il personale nel decennio in esame sono riepilogate nella tabella che segue, elaborata dal servizio di ragioneria dell'ente:

SPESE PER IL PERSONALE

(in migliaia di lire)

ANNO	Previsioni	Impegni	Differenza (impegni - previsioni)		Percentuale di incremento annuale	Percentuale delle spese totali
			Valori assoluti	% su previsioni		
1987	8.488.791	7.822.950	-665.841	-7,84%	1,94%	1,11%
1988	9.031.290	8.069.742	-961.548	-10,65%	3,15%	1,05%
1989	9.569.850	9.535.918	-33.932	-0,35%	18,17%	1,08%
1990	10.377.194	10.359.902	-17.292	-0,17%	8,64%	1,02%
1991	11.613.830	11.032.258	-581.572	-5,01%	6,49%	0,90%
1992	12.095.000	10.428.744	-1.666.256	-13,78%	-5,47%	0,71%
1993	11.102.270	9.948.050	-1.154.220	-10,40%	-4,61%	0,58%
1994	12.775.510	12.511.416	-264.094	-2,07%	25,77%	0,55%
1995	17.983.309	17.646.073	-337.236	-1,88%	41,04%	0,47%
1996	21.198.687	18.247.758	-2.950.929	-13,92%	3,41%	0,62%

Come si evince dall'esame della tabella, la dinamica tendenziale è influenzata dagli aumenti derivanti dai nuovi contratti non avendo il personale subito incrementi numerici significativi, almeno fino al 1994, quando sono iniziati i "comandi" dall'Ente Poste, che hanno fatto registrare notevoli lievitazioni nel 1994 e nel 1995.

Infatti nel 1994, rispetto al 1993, l'incremento della spesa è di oltre il 25%. Nel 1995, rispetto al 1993, l'incremento è di oltre il 75%. La causa è da ricercare, appunto, nella notevole immissione di personale comandato (ben 80 unità nel biennio considerato).

Nel successivo 1996 la spesa si stabilizza, essendosi, ormai, quasi completato il numero dei dipendenti in servizio rispetto a quello della pianta organica.

Va notato che nello stesso periodo dal 1993 al 1995 le spese consolidate in conto competenza sono passate da 2.278 miliardi (1993) a 6.062 miliardi con un incremento notevolissimo, determinato dal noto trasferimento della gestione del personale UP all'IPOST in attuazione della legge 71/94.

Inoltre, occorre considerare che a seguito dell'entrata in vigore del nuovo CCNL dell'Ente Poste (dicembre 1993) - che ha ridotto il limite di età pensionabile a 65 anni (rispetto ai 67 anni del contratto per gli statali) o a 39 anni 6 mesi e 1 giorno di anzianità maturata - sono state collocate a riposo circa 30.000 unità. Se si considera che il personale dell'Istituto è oggi dimensionato per gestire circa 6.000-8.000 pensionamenti annui si può ben comprendere quale maggiore impegno sia stato richiesto all'ente che ha dovuto fare ricorso anche al "progetto speciale" previsto dal DL 27 aprile 1996 n. 212 che ha consentito all'Istituto di erogare compensi aggiuntivi al personale interessato al fine di soddisfare le esigenze sopra rappresentate.

In sostanza si è trattato di una forma di "cottimo di squadra" che ha permesso di far fronte alla imprevista massa di prepensionamenti e alla trattazione del notevole arretrato, riferito al personale ex UP collocato a riposo.

Ciò nonostante, il mancato coordinamento tra Ente Poste e Istituto (peraltro non potutosi realizzare anche per la complessità dell'evento) e la necessità di ricorrere a criteri provvisori per le liquidazioni di pensioni e buonuscite (non essendo disponibili, al momento del collocamento a riposo, le schede retributive aggiornate in base al nuovo contratto), hanno provocato disservizi e lamentele da parte dei pensionati di cui si dirà in prosieguo allorché si tratterà della gestione quiescenza.

Per quanto concerne le spese per il personale IPOST, la tabella che segue espone i dati annuali nel periodo considerato (1987-1996), disaggregati per singole voci di spesa come stipendio, indennità integrativa speciale, aggiunta di famiglia e compenso per lavoro straordinario.

(importi in migliaia di lire)

Anno	Totale Oneri per il Personale	RETRIBUZIONI PERSONALE IN SERVIZIO						Retribuzioni Personale comandato EPI	Oneri a carico Ente
		Stipendio ed assegni fissi	I.I.S.	Aggiunta di Famiglia	Straordinario Incentivo	Progetti Speciali	Totale		
1987	7.822.950	2.926.087	3.004.143	22.232	875.879		6.828.341		994.609
1988	8.069.742	3.157.603	2.960.385	37.780	907.344		7.063.112		1.006.630
1989	9.535.918	4.305.061	2.962.035	29.810	1.109.975		8.406.881		1.129.037
1990	10.359.902	4.459.700	3.152.475	25.200	1.456.957		9.094.332		1.265.570
1991	11.032.258	5.036.137	3.172.643	19.220	1.565.129		9.793.129		1.239.129
1992	10.428.744	4.535.439	3.170.241	14.023	1.555.499		9.275.202		1.153.542
1993	9.948.050	4.376.632	3.033.186	19.550	1.403.113		8.832.481		1.115.569
1994	12.511.416	3.862.308	3.050.250	20.274	1.391.433		8.824.265	1.580.000	2.607.151
1995	17.646.073	3.772.722	2.830.381	23.038	1.345.674		7.971.815	6.518.000	3.156.258
1996	18.247.758	4.117.751	2.777.591	34.005	1.542.365	1.527.345	9.999.057	4.840.235	3.408.466

I dati del costo medio annuo per unità di personale riportato nel prospetto che segue consentono di effettuare alcune considerazioni così sintetizzabili:

Anno	Spese complessive per retribuzioni (in migliaia di lire)	Numero unità	Media individuale
1987	7.822.950	277	28.241
1988	8.069.742	273	29.556
1989	9.535.918	269	35.449
1990	10.359.902	265	39.090
1991	11.032.258	260	42.430
1992	10.428.744	248	42.051
1993	9.948.050	236	42.152
1994	12.511.416	293	42.701
1995	17.646.073	360	49.016
1996	18.247.758	354	51.548

Gli aumenti pro-capite più sensibili nel corso del decennio considerato sono stati determinati dai rinnovi contrattuali, nonché dai compensi aggiuntivi erogati per gli anni 1995 e 1996, in attuazione del sopracitato “piano speciale”.

8. Gestione

Per quanto attiene alle procedure concernenti gli obblighi di natura contabile l'Istituto deve deliberare il bilancio preventivo entro il mese di ottobre di ciascun anno ed inviarlo, unitamente alle relazioni amministrative e del collegio dei revisori, entro dieci giorni dalla delibera, al Ministro delle Poste e Telecomunicazioni ed al Ministro del Tesoro-Ragioneria Generale dello Stato (c.3, art.30 L.70/1975). Il conto consuntivo deve essere approvato entro il 30 aprile dell'anno successivo e inviato, entro dieci giorni, al Ministro per le Poste e Telecomunicazioni (ora delle Comunicazioni) e al Ministero del Tesoro-RGS, unitamente alle sopracitate relazioni (art.32 D.P.R. 696/79). L'Istituto, salvo pochi casi correlati alle vicissitudini dianzi

richiamate ha, in generale, rispettato i prescritti termini fissati. Il prospetto che segue indica le date delle delibere dell'Istituto e delle pronunce ministeriali:

Anno	Bilanci di Previsione		Conti Consuntivi	
	Delibera del Consiglio di Amministrazione	Pronuncia Ministeriale	Delibera del Consiglio di Amministrazione	Pronuncia Ministeriale
1986	30/10/85	24/02/87 Prot. 001828	30/04/87	14/7/87Prot.006042
1987	30/10/86	24/2/87 Prot. 001826	28/04/88	27/12/88Prot.010836
1988	29/10/87	non pervenuta	28/04/89	25/5/89Prot.004673
1989	30/10/88	2/3/89 Prot. 002015	27/04/90	20/6/90Prot.004404
1990	30/10/89	17/4/90 Prot. 002979	29/04/91	15/1/92Prot.000359
1991	30/10/90	27/5/91 Prot.004247	29/04/92	non pervenuta
1992	30/10/91	31/3/92 Prot. 002977	21/05/93	non pervenuta
1993	30/10/92	17/9/94 PG48/94/DO	16/09/94	non pervenuta
1994	17/12/93	non pervenuta	28/04/95	non pervenuta
1995	29/11/94	non pervenuta	30/04/96	non pervenuta
1996	31/10/95	14/3/96 PS4/1160	16/05/97	non pervenuta

Al contrario il Ministero vigilante negli ultimi anni (dal 1991 al 1997) non ha emesso alcuna pronuncia in ordine ai richiamati documenti contabili (art. 6, ultimo comma DPR 8 aprile 1953, n. 542 ed art. 6, comma 3 del D.I. del 12 giugno 1995, n. 329).

Il bilancio di esercizio dell'Istituto è costituito dal bilancio consolidato (che comprende i risultati economico-finanziari di tutte le gestioni) finanziario, conto economico, patrimoniale e amministrativo e dai conti separati per ciascuna delle gestioni. Infatti per legge ognuna delle gestioni è del tutto autonoma, distinta dalle altre e regolata da norme proprie.

L'autonomia patrimoniale delle singole gestioni è garantita dal divieto di stornare fondi da una ad altra, fatte salve talune eccezioni normativamente previste.

Infatti il divieto è attenuato dalla facoltà riconosciuta al Consiglio di Amministrazione di poter ricorrere ad anticipazioni dalla “gestione quiescenza” a favore di altre gestioni che ne abbiano necessità verso la corresponsione di un “equo interesse ed a tempo determinato” (art. 16 legge 542/53).

I dati finanziari consolidati del decennio sono riassunti nella tabella che segue:

RIEPILOGO DEI CONTI CONSUNTIVI FINANZIARI CONSOLIDATI
di tutte le gestioni dell'Istituto Postelegrafonici

ANNO	Entrate di competenza	Spese di competenza	Differenza (Entrate-Spese)	%
1987	1.003.500.200.147	988.287.785.409	15.212.414.738	1,52%
1988	995.347.045.612	1.154.593.732.975	-159.246.687.363	-16,00%
1989	1.042.585.492.155	1.221.175.701.009	-178.590.208.854	-17,13%
1990	1.243.789.471.989	1.405.046.985.816	-161.257.513.827	-12,97%
1991	1.452.171.931.961	1.763.193.357.534	-311.021.425.573	-21,42%
1992	1.715.728.641.397	2.145.460.099.902	-429.731.458.505	-25,05%
1993	1.993.309.583.921	2.278.877.134.572	-285.567.550.651	-14,33%
1994	3.189.238.332.930	3.217.732.417.751	-28.494.084.821	-0,89%
1995	6.884.814.891.539	6.412.104.152.049	472.710.739.490	6,87%
1996	6.062.166.808.085	5.202.468.120.207	859.698.687.878	14,18%

Avanzi e disavanzi dell'Istituto risultano per somma algebrica delle singole gestioni.

L'andamento negativo - con eccezione del 1987 per gli effetti della L.24 dicembre 1985, n.778 che ha erogato contributi straordinari a copertura dei deficit 1964-1986 - è continuato fino al 1994 per effetto della gestione “quiescenza” che ha presentato nel periodo 1987-1994 uno squilibrio strutturale tra entrate e spese di competenza.³

Le altre gestioni hanno chiuso in pareggio o in attivo ad eccezione della sub-gestione “restanti attività sociali” il cui deficit ha trovato copertura mediante anticipazioni dalla gestione “quiescenza”.

³ Le entrate, costituite dai prescritti contributi versati dal datore di lavoro e dal dipendente, non coprono le uscite per i trattamenti pensionistici, anch'essi legislativamente quantificati

Il “deficit” delle “restanti attività sociali” è iniziato nel 1983 con 788 milioni ed è aumentato gradualmente negli anni. Al 31 dicembre 1996 esso ha raggiunto l'importo di lire 187.664.493.389, comprensivo degli interessi composti.

La gestione “quiescenza”, come tale, proseguendo nel proprio “trend” negativo iniziato nel 1988 per la cennata insufficienza dei contributi, ha maturato al 31 dicembre 1994 un disavanzo di amministrazione di lire 1474 milioni.

Le cause delle due situazioni, ora appena accennate, saranno meglio trattate in sede di esame delle singole gestioni.

Comunque, a partire dal 1995, i conti dell'Istituto chiudono in attivo, per i motivi che saranno successivamente esposti.

Si riportano qui di seguito i dati relativi alle entrate e alle spese correnti riferiti al conto consolidato del decennio 1987-1996.

ENTRATE - SPESE CORRENTI

di tutte le gestioni
(in migliaia di lire)

ANNO	ENTRATE	SPESE	Differenza + 0 -
1987	694.036.440	656.967.391	37.069.049
1988	578.112.941	730.271.056	-152.158.115
1989	658.112.031	826.942.576	-168.830.545
1990	782.620.766	917.225.919	-134.605.153
1991	840.500.766	1.128.034.147	-287.533.381
1992	867.725.966	1.221.697.484	-353.971.518
1993	933.361.150	1.259.397.918	-326.036.768
1994	1.563.634.575	1.531.991.515	31.643.060
1995	3.329.607.576	2.873.731.406	455.876.170
1996	3.281.474.759	2.364.965.689	916.509.070

Dall'esame dei dati sopraesposti si rileva un saldo negativo e crescente fino al 1993. Dal 1994 per effetto delle disposizioni recate in materia di previdenza dalla legge 71/94, che ha trasformato l'Amministrazione p.t. in Ente Pubblico, si è verificata l'inversione di tendenza a causa del già ricordato trasferimento della gestione del personale UP all'IPOST, che ha determinato, come verrà esposto nel seguito, maggiori entrate rispetto alle uscite.

Il sopracitato deficit dal 1988 al 1993 riferito alla gestione quiescenza, è di carattere strutturale, essendo determinato quasi interamente dalla mancata correlazione tra le uscite per prestazioni istituzionali (pagamento pensioni) non comprimibili e le entrate contributive la cui entità è legislativamente quantificata.

A fronte di detta situazione non è intervenuto alcun provvedimento legislativo di copertura finanziaria, come si è invece verificato nel 1987.

Le altre gestioni hanno chiuso in pareggio, o in attivo, ad eccezione della "subgestione restanti attività sociali" per la gestione delle case-albergo.

Un aspetto generale da evidenziare riguarda lo scostamento significativo, sotto il profilo finanziario, tra previsioni e consuntivi nel periodo considerato 1987-1996, come si evince dal seguente prospetto in cui sono esposti i dati relativi al bilancio consolidato, riguardanti le entrate (previste ed accertate) e le uscite (previste ed impegnate).

BILANCIO CONSOLIDATO

(importi in milioni di lire)

ANNO	Entrate			Uscite		
	Previste	Accertate	Differenza (Acc. - Prev.)	Previste	Impegnate	Differenza (Imp. - Prev.)
1987	834.504	1.003.500	168.996	831.588	988.287	156.699
1988	880.832	995.347	114.515	876.161	1.154.593	278.432
1989	750.628	1.042.585	291.957	899.197	1.221.175	321.978
1990	856.169	1.243.789	387.620	1.090.562	1.405.047	314.485
1991	930.410	1.452.172	521.762	1.338.973	1.763.193	424.220
1992	1.155.936	1.715.728	559.792	1.656.771	2.145.461	488.690
1993	1.285.518	1.993.309	707.791	1.689.983	2.278.877	588.894
1994	2.422.688	3.189.238	766.550	2.441.499	3.217.732	776.233
1995	4.719.459	6.884.814	2.165.355	4.375.129	6.412.104	2.036.975
1996	4.632.127	6.062.166	1.430.039	4.058.338	5.202.468	1.144.130

All'uopo si richiama l'Ente ad una più attenta formulazione delle stime previsionali in base alle sue esigenze anche al fine di approntare tempestivamente le eventuali opportune manovre finanziarie correttive.

Per quanto concerne il triennio dal 1994 al 1996 gli scostamenti, peraltro di più contenuta entità, trovano giustificazione nell'imprevisto e non prevedibile notevole "prepensionamento" attuato dall'Ente Poste e dalla entrata in vigore del nuovo CCNL dei postelegrafonici che ha avuto considerevoli ripercussioni sui trattamenti pensionistici.

Va, inoltre, evidenziato che il ricorso alle variazioni di bilancio, ancorchè relativamente frequente, risulta essere stato adottato nel rispetto della normativa dettata dall'art.11 del DPR 696/79.

Le spese di amministrazione, nel decennio in esame, sono compendiate nella tabella che segue:

SPESE DI AMMINISTRAZIONE

(in milioni di lire)

ANNO	Spese di ammi.ne complessive	Percentuale delle entrate complessive	Percentuale delle spese complessive	Percentuale sull'esercizio precedente	Spese di ammi.ne escluse quelle per il personale	Percentuale delle entrate	Percentuale spese	Percentuale sull'esercizio precedente	Incidenza spese pers. sul totale d'amm.
1987	31.405	3,13%	3,18%	-	23.582	2,35	2,39%		23,1
1988	32.258	3,24%	2,79%	2,72%	24.188	2,43	2,09%	2,57	25,1
1989	36.306	3,48%	2,97%	12,55%	26.771	2,57	2,19%	10,68	26,1
1990	36.968	2,97%	2,63%	1,82%	26.608	2,14	1,89%	-0,61	28,1
1991	41.222	2,84%	2,34%	11,51%	30.190	2,08	1,71%	13,46	26,1
1992	44.648	2,60%	2,08%	8,31%	34.219	1,99	1,59%	13,34	23,1
1993	44.997	2,26%	1,97%	0,78%	35.049	1,76	1,54%	2,43	22,1
1994	52.287	1,64 %	1,62%	16,20%	39.775	1,25	1,24%	13,48	23,1
1995	53.300	0,77	0,83%	1,94%	35.654	0,52	0,56%	-10,36	33,1
1996	55.786	0,92	1,07%	4,66%	37.539	0,62	0,72%	5,29	32,1

Da un esame dei dati esposti emerge una sostanziale linearità negli aumenti verificatisi contenuti in limiti accettabili. Le variazioni percentuali più significative, coincidono con le immissioni di personale e con le implementazioni dei sistemi informatici interni, come risulta dalla tabella che evidenzia nel 1991 un aumento di

4,2 miliardi (+11,5%, rispetto all'anno precedente) e nel 1994 un aumento di 7,2 miliardi (+16% rispetto all'anno precedente) per la informatizzazione e per l'immissione di personale (+50 unità) nel 1994.

Complessivamente nel decennio le spese sono aumentate del 77%, circa; nel decennio precedente le spese in questione erano aumentate di tre volte. Escludendo quelle per il personale, le spese di funzionamento dell'Ente sono aumentate del 61% passando da 23,5 miliardi a 37,5 miliardi.

La parte più significativa delle spese di funzionamento (escluse quelle per il personale) è data dai costi dei servizi informatici sviluppatisi notevolmente e gradualmente negli ultimi anni.

La gestione è svolta in "outsourcing" dall'Istituto essendo affidata ad una società a seguito di appalto-concorso espletato nel 1991 e successive integrazioni. La durata del contratto è novennale per cui lo stesso andrà a scadere il 31 marzo 2000.

Il sistema informatico gestisce prevalentemente i settori Quiescenza e Previdenza, che assorbono l'82% del costo.

I relativi costi contrattuali, nel decennio, si sono così evoluti:

SPESE INFORMATIZZAZIONE		
(in milioni di lire)		
ANNO	IMPORTI	DIFFERENZA SULL'ESERCIZIO PRECEDENTE
1987	14.787,9	
1988	15.557,4	769,5
1989	16.991,0	1.433,6
1990	15.816,5	-1.174,5
1991	18.359,8	2.543,3
1992	20.204,6	1.844,8
1993	23.745,9	3.541,3
1994	26.986,7	3.240,8
1995	26.310,9	-675,8
1996	29.010,9	2.700,0

Come si rileva, un sensibile aumento degli oneri contrattuali dell'appalto in argomento si è verificato nel periodo 1993-1996; infatti si passa da 20,2 miliardi nel 1992 a 29 miliardi nel 1996, con un incremento della spesa del 45%.

Le cause sono da ricercare, per lo più, nel notevole aumento dei compiti istituzionali dell'ente; infatti le unità di personale gestite sono passate da 90.000 a 200.000 circa, ed, inoltre, nel periodo considerato si è verificato, come accennato in precedenza, un notevole numero di pensionamenti (circa 30.000 nel biennio 94-95). A ciò occorre aggiungere una serie di norme legislative che hanno inciso sulle modalità di liquidazione di pensione e buonuscita con conseguenti necessità di intervento nel "software". Inoltre, l'Istituto ha dovuto farsi carico, a partire dal 1 agosto 1994, come si dirà più avanti, di circa 70.000 pratiche arretrate, già di

competenza dell'Amministrazione P.T., riferite a trattamenti pensionistici ancora da definire.

Pertanto, l'Istituto ha ritenuto di implementare i sistemi informatici attraverso la stipula di un atto aggiuntivo al sopracitato contratto, rinegoziando anche la parte economica.

Nel merito il Collegio dei Revisori ha mosso rilievo (verbale n. 236 del 3.2.1997) a tale comportamento ritenendo che dovesse essere indetta una gara pubblica ai sensi della normativa comunitaria di cui al D. Leg.vo n. 157/95, essendo il presumibile costo del servizio aggiuntivo da appaltare notevolmente superiore alla soglia di 200 mila ECU.

L'Istituto, invece, ha osservato che la sopra citata procedura non avrebbe garantito la necessaria tempestività ed efficienza nello svolgimento dei compiti operativi, stante il tempo occorrente per l'espletamento di una siffatta gara che non appariva compatibile con l'urgenza richiesta nella fattispecie.

Tra l'altro, non andava sottovalutata la possibile duplicazione dei costi fissi (hardware, manutenzione, collegamenti, ecc. stimabili nel 20% circa dei costi generali) dovuta all'eventuale ingresso di un secondo gestore nell'espletamento dei servizi informatici.

L'Istituto ha quindi preferito optare per la trattativa privata con il gestore, già affidatario dei servizi in questione, previa elaborazione di un apposito progetto di fattibilità (fatto eseguire da un esperto progettista informatico messo a disposizione dall'Ente Poste). Il nuovo schema di contratto (che in sede di contrattazione ha portato ad una riduzione molto significativa dei costi unitari e di alcuni costi fissi in considerazione del fatto che la quantità di lavoro è più che raddoppiata) è stato sottoposto all'AIPA, come previsto dalla legge vigente, che ha dato il proprio assenso con alcune precisazioni (rinegoziazione del precedente contratto, stipula nuovo contratto per i servizi aggiuntivi, ecc.), integralmente accolte.

Il Collegio dei Revisori ha anche osservato che l'Istituto, in attuazione dell'art. 2 del D. Leg.vo 39/93, dovrebbe costituire al proprio interno una struttura per la gestione dei sistemi informatici e ridurre le attività tecnico-amministrative attualmente svolte dal gestore.

Al riguardo, mentre il primo rilievo andrebbe adeguatamente approfondito nell'ottica di un'analisi costi-benefici, il secondo rilievo dovrebbe condurre nell'arco di un tempo ragionevolmente breve a fare assorbire tutte le funzioni tecnico-amministrative in atto affidate al gestore; ciò anche in linea con il parere in merito espresso dall'AIPA al fine di evitare che, in sede di rinnovo del contratto nel marzo 2000, la situazione ora rappresentata possa assumere connotazioni più significative sotto il profilo economico-finanziario.

In ossequio a quest'ultimo principio l'Istituto ha già operato dal 1994 un'inversione di tendenza. A seguito dell'immissione in servizio di personale comandato dalle Poste, ha assorbito all'interno il lavoro di 20 unità distaccate dal gestore presso l'unità organica quiescenza. Il processo di completo riassorbimento delle funzioni tecnico-amministrative potrà aver luogo, però, solo con lo smaltimento dell'arretrato e con l'inquadramento dei comandati nei ruoli dell'Istituto, nonché con l'adeguamento dell'organico alle nuove incombenze (profili professionali in informatica) e con la copertura dei posti vacanti di personale informatico. Per quanto concerne i tempi per la liquidazione definitiva delle pensioni e per la buonuscita si rileva che fino al 1993 l'IPOST vi provvedeva entro due-tre mesi dal collocamento a riposo del personale interessato. Dal 1994, a seguito dell'entrata in vigore della legge 71/94, i sopracitati tempi tecnici si sono notevolmente allungati, causando un considerevole contenzioso.

Le cause e l'entità di tale situazione saranno analizzate e illustrate nella parte relativa a quiescenza e previdenza. La situazione amministrativa del bilancio consolidato è riepilogata nel prospetto che segue:

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

di tutte le gestioni

	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993 (*)	1994	1995	1996
Consistenza iniziale di cassa	611.620.448.540	817.331.269.942	422.505.603.517	289.757.148.923	376.349.600.006	419.820.312.929	221.696.722.604	244.923.580.480	698.061.298.865	460.568.222.541
Riscossioni conto competenza	943.965.953.517	939.615.833.433	922.979.115.976	1.067.147.977.584	1.175.236.828.090	1.415.353.744.987	1.654.479.878.882	3.063.067.938.533	6.138.496.720.534	4.963.187.980.954
Riscossioni conto residui	87.372.702.869	42.610.235.179	69.822.407.375	107.819.782.923	184.872.551.767	272.481.567.342	281.747.207.432	61.067.820.604	145.181.746.925	414.041.809.266
Pagamenti conto competenza	510.886.432.672	569.170.896.710	606.390.148.682	705.674.732.680	936.117.347.460	1.218.625.476.482	1.341.557.819.073	2.261.866.107.337	6.249.392.403.695	4.975.269.190.689
Pagamenti conto residui	314.741.402.312	807.880.838.327	519.159.829.263	382.700.576.744	380.521.319.474	670.949.072.533	571.442.409.365	409.131.933.417	271.779.140.088	109.760.496.577
Finale cassa	817.331.269.942	422.505.603.517	289.757.148.923	376.349.600.006	419.820.312.929	218.018.076.243	244.923.580.480	698.061.298.865	460.568.222.541	752.768.325.495
Residui attivi:										
Esercizi precedenti	67.390.316.809	84.314.328.260	446.617.161.837	458.403.755.093	450.171.697.731	454.626.234.260	481.874.981.912	741.305.536.538	721.404.871.283	1.143.503.829.001
Dell'esercizio	59.534.246.630	55.731.212.179	119.606.376.179	176.841.494.405	276.935.103.871	300.374.896.410	338.829.705.039	126.170.394.395	746.318.171.065	1.098.978.827.131
Totale residui attivi	126.924.563.439	140.045.540.439	566.223.538.016	635.245.249.498	727.107.801.602	755.001.130.670	820.704.686.951	867.475.930.933	1.467.723.042.348	2.242.482.656.132
Residui passivi:										
Esercizi precedenti	789.023.948.464	458.544.462.874	501.538.941.061	733.623.916.644	1.052.474.850.306	1.173.601.787.847	1.531.059.341.305	2.045.070.498.480	2.710.035.437.905	2.762.986.689.682
Dell'esercizio	477.401.352.737	585.422.836.265	614.785.552.327	699.372.253.136	827.076.610.074	926.834.623.420	937.319.315.499	955.866.310.414	162.711.748.354	227.198.929.518
Totale residui passivi	1.266.425.301.201	1.043.967.299.139	1.116.324.493.388	1.432.996.169.780	1.879.550.860.380	2.100.436.411.267	2.468.378.656.804	3.000.936.808.894	2.872.747.186.259	2.990.185.619.200
Totale differenza res. Att. - res. Pass.	-1.139.500.737.762	-903.921.758.700	-550.100.955.372	-797.950.920.282	-1.152.443.058.778	-1.345.435.280.597	-1.647.673.969.853	-2.133.460.877.961	-1.405.024.143.971	-747.702.963.068
Avanzo (+)/Disav. D'Amministrazione (-)	-322.169.467.820	-481.416.155.183	-260.343.806.449	-421.601.320.276	-732.622.745.849	-1.127.354.204.354	-1.402.750.389.373	-1.435.399.579.096	-944.455.921.430	5.065.362.427

(*) Compreso il fondo cassa della "Cassa integrativa", trasferita all'IPOST a seguito del decreto interministeriale poste-tesoro del 7.4.1993

Dall'esame dei dati sopraesposti si evidenzia che il disavanzo di amministrazione si è protratto senza soluzione di continuità ed in misura crescente fino al 1994; solo a partire dal 1995 si è manifestata l'inversione di tendenza, in conseguenza del fatto già ricordato che le entrate per contributi previdenziali hanno iniziato a superare le uscite per trattamenti pensionistici a causa del passaggio all'IPOST della gestione del personale dell'ex ruolo UP.

Al riguardo, corre l'obbligo di rilevare che l'avanzo sarebbe più significativo se, come dianzi esposto, il Tesoro avesse provveduto a sanare il deficit di circa 2000 miliardi della gestione quiescenza, maturato al 31 luglio 1993 (data di entrata in vigore della legge n.71/94) e l'Ente Poste avesse provveduto a rimborsare gli oneri sostenuti per le case albergo, anticipati dalla gestione quiescenza (art. 16 DPR n. 542/53).

Inoltre l'Istituto a norma della legge 8 aprile 1953, n. 542 (art. 17) è tenuto ad investire le disponibilità finanziarie in titoli di Stato o depositi fruttiferi presso l'Amministrazione delle Poste e in acquisto di immobili; al riguardo, l'Istituto ha operato investimenti in titoli di stato e in immobili fino al 1993.

Da tale anno sono del tutto cessati gli investimenti immobiliari sia per la non convenienza economica, sia per l'entrata in vigore del D.Leg.vo 104/96 che, istituendo l'Osservatorio, ha bloccato gli investimenti immobiliari da parte di tutti gli enti previdenziali in attesa della nuova disciplina della materia, prevista dall'art. 7 del D.L. 28.3.1997, n. 79, convertito nella legge 28 maggio 1997, n. 140.